

Mercoledì **26 Ottobre**, alle ore **19:30** alla **Casa d'Italia**
(Obergrundstrasse 92)

Conferenza della Prof. **Cetty Muscolino**

dal Giudizio Finale alla Danza Macabra



Gli uomini di tutti i tempi hanno sentito l'esigenza di dare forma e immagine tangibile alle proprie paure e in particolare nel medio evo la morte popola leggende, poesie edificanti e affreschi sotto forma di molteplici visioni: da cavaliere apocalittico a demone che scende dal cielo con ali da pipistrello, da scheletro armato di falce, spada ed arco a pilota di un carro pieno di morti.

Nell'occidente la prima rappresentazione della fine dei tempi non è il giudizio bensì, come si legge nell'Apocalisse, il Cristo glorioso seduto un trono eretto in cielo, incoronato da un'aureola di gloria e circondato da quattro animali alati. Dal XIII secolo prende il sopravvento l'idea del giudizio rappresentato come una corte di giustizia, in cui alla presenza di Cristo in trono si svolge la pesatura delle anime.

Con l'arrivo delle crisi e delle epidemie del XIV secolo la Chiesa gioca sull'inquietudine dei fedeli e sfrutta nuovi mezzi per tirare le fila del suo gregge, trovando nel memento mori il ritornello ideale per richiamare all'ordine le pecorelle smarrite. Se l'uomo era troppo attaccato alla vita terrena non restava che mostrargli la vanità delle sue gioie, facendo leva sull'orrore per le conseguenze della morte, non più conseguenze morali e teoriche ma fisiche e tangibili. Negli affreschi il tema del Giudizio Universale passa in secondo piano in favore di rappresentazioni della morte d'incredibile efficacia, come la Danza Macabra, il Trionfo della Morte, L'incontro dei tre vivi e dei tre morti.

Cetty Muscolino, laureata in Filosofia presso l'Università agli Studi di Bologna, dal 1975 al 1980 ha lavorato come operatrice didattica nella Sezione Didattica della Galleria degli Uffizi di Firenze, e dal 1981 ha prestato servizio, come storico dell'arte per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, inizialmente alla Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Matera, e successivamente alla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna, Ferrara, Forlì, Rimini, Cesena. È stata responsabile dei Servizi educativi della Soprintendenza e dal 2005 Direttore del Museo Nazionale di Ravenna.